

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-3697 del 04/10/2016
Oggetto	Atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta INDUSTRIA ITALIANA INTEGRATORI TREI Spa - Rio Saliceto
Proposta	n. PDET-AMB-2016-3805 del 04/10/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno quattro OTTOBRE 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.16383/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "INDUSTRIA ITALIANA INTEGRATORI TREI S.p.a." - Rio Saliceto.

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3, della Legge della Regione Emilia Romagna n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

Viste la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Ditta "**INDUSTRIA ITALIANA INTEGRATORI TREI S.p.a.**", avente sede legale in comune di Modena – Viale Corassori n.62 – Provincia di Modena e stabilimento in comune di **Rio Saliceto - Via Affarosa n.4** – Provincia di Reggio Emilia per l'attività di fabbricazione e vendita di prodotti chimici e farmaceutici per uso veterinario, prodotti zootecnici, acquisita agli atti della Provincia di Reggio Emilia con prot.n.57406 del 10/11/2015 e successive integrazioni;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque meteoriche di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- comunicazione relativa all'impatto acustico (art. 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4, commi 1 e 2, D.P.R. n. 227/2011; art. 10, comma 4, L.R. n. 15/2001);

Ritenuto di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. n. 59/2013;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Visto il nulla osta del Comune di Rio Saliceto prot.n. 6198/16 del 10/09/2016, acquisito al protocollo n.PGRE/9915/2016 del 13/09/2016, per lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto della Ditta "**INDUSTRIA ITALIANA INTEGRATORI TREI S.p.a.**" ubicato nel comune di **Rio Saliceto - Via Affarosa n.4**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque meteoriche di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06; Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue domestiche, inclusivo delle acque meteoriche di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06.
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06.
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico.

2) che il presente atto sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera della Provincia prot.n.30021/88/2013 del 27/05/2013;

3) che le **condizioni e prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale di acque meteoriche di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06;**

- **Allegato 2 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, inclusivo delle acque meteoriche di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06;**

- **Allegato 3 - Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06;**

- **Allegato 4 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

10) Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Dirigente
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque meteoriche di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06

- Oggetto del presente allegato è lo scarico (posto in prossimità dell'angolo nord-est dell'insediamento) in corpo idrico superficiale delle acque meteoriche di dilavamento di parte dei piazzali dello stabilimento.
- Le acque reflue di dilavamento sono raccolte tramite caditoie e sono condottate ad un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia (posto sul lato ovest dello stabilimento) in grado di trattare fino a 7,5 m³/giorno. Tale impianto è costituito da:
 - un pozzetto scolmatore (ripartitore di portata per le acque di seconda pioggia);
 - una vasca di raccolta dotata di un sedimentatore con dispositivo blocca olii e disoleatore con filtro a coalescenza;
 - un pozzetto di ispezione.
- Le acque di seconda pioggia, non oggetto di autorizzazione ai sensi della D.G.R. 286/2005, tramite il ripartitore di portata e la condotta di bypass confluiscono nella medesima rete fognaria aziendale a valle del pozzetto di ispezione.
- Le acque pluviali ricadenti sui tetti dei fabbricati, non oggetto di autorizzazione, sono raccolte in reti separate, e si immettono in parte a valle del pozzetto di ispezione del suddetto impianto di trattamento prima dello scarico in fognatura, in parte nella rete di raccolta e scarico oggetto dell'Allegato 2 di seguito riportato, e in parte direttamente in un altro scarico nel fosso stradale posto lungo Via Affarosa.
- La Ditta è inoltre dotata di una rete di raccolta dei reflui industriali provenienti dai processi di lavorazione e per la raccolta delle sostanze sversate accidentalmente. Tali reflui sono convogliati in 5 vasche a tenuta interrata, e sono periodicamente smaltiti in centri autorizzati in materia di rifiuti.
- L'approvvigionamento idrico è da acquedotto per un quantitativo prelevato di circa 2.800 m³/anno, dei quali il 70% utilizzato per i processi produttivi ed il restante 30% per i servizi igienici dello stabilimento.
- Il corpo idrico superficiale recettore delle acque di scarico è il fosso stradale posto lungo Via Affarosa, che confluisce nel reticolo idrografico appartenente al bacino del Fiume Secchia.
- È presente un altro punto di scarico in cui confluiscono le acque reflue di dilavamento provenienti della restante parte dei piazzali dello stabilimento, che è oggetto dell'Allegato 2 di seguito riportato.

Prescrizioni

1. Lo scarico, a valle dell'impianto di trattamento, deve essere conforme ai limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione all'ARPAE, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla Ditta in caso di emergenza.

5. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento e depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata. In particolare l'asportazione dei sedimenti dal dissabbiatore deve avvenire con frequenza periodica e prestabilita da apposita procedura scritta, al fine di avere sempre la vasca di accumulo sgombra e mantenere l'effettivo volume utile di raccolta. Il dispositivo di "interruzione di afflusso", il dispositivo "blocca olii" ed il "filtro a coalescenza" dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza.
6. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
7. I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/2006; i formulari di trasporto devono essere conservati e tenuti a disposizione per gli organi di controllo.
8. Almeno 1 volta all'anno dovrà essere effettuato un autocontrollo analitico dello scarico delle acque reflue che attesti il rispetto dei limiti sopra citati per i parametri: idrocarburi totali e solidi sospesi totali, su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora lo scarico sia di durata inferiore alle 3 ore.
9. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
10. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
11. Si da atto che la presente autorizzazione è nulla qualora i dati dichiarati e i manufatti di raccolta e convogliamento dei reflui non siano coerenti alla documentazione tecnica allegata alla domanda.
12. Eventuali modifiche della titolarità dell'insediamento o della qualità/quantità dello scarico dovranno essere rese note alla SAC Reggio Emilia di Arpae per gli eventuali atti di legge.
13. Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui necessita la rete fognaria dello stabilimento industriale e scarico ai sensi della normativa vigente.
14. Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati all'ARPAE territorialmente competente i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

Allegato 2 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, inclusivo delle acque meteoriche di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06

- Oggetto del presente allegato è lo scarico (posto in prossimità dell'angolo sud-est dell'insediamento) in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dello stabilimento, inclusivo delle acque meteoriche di dilavamento di parte dei piazzali.
- Relativamente alle acque reflue domestiche, lo stabilimento ha consistenza inferiore ai 50 abitati equivalenti (AE); il trattamento dei reflui domestici viene effettuato con un impianto ad ossidazione totale, costituito da un comparto ossidazione, sedimentazione e grigliatura.
- Nella medesima linea di scarico in corpo idrico superficiale, a valle dell'impianto di trattamento dei reflui domestici, si immettono le acque di dilavamento di parte dei piazzali dello stabilimento.
- Le acque meteoriche di dilavamento sono raccolte tramite caditoie e sono condottate ad un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia dotato di separatore a coalescenza; mentre le acque di seconda pioggia, tramite ripartitore di portata, sono condotte a valle dell'impianto per le acque di prima pioggia, nella medesima rete fognaria aziendale.
- Alla condotta di scarico, a valle dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, si congiunge la rete delle acque pluviali ricadenti sui tetti dei fabbricati aziendali posti nella porzione di sud-est dello stabilimento.
- Il corpo idrico superficiale recettore delle acque di scarico è il medesimo fosso stradale posto lungo Via Affarosa.

Prescrizioni

1. Il pozzetto di ispezione installato a valle degli impianti di trattamento e prima dell'immissione dello scarico in acque superficiali, assunti per il controllo, devono essere predisposti ed attrezzati al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicati in modo visibile.
2. Le reti fognarie delle acque bianche (pluviali), prima pioggia, industriali e acque nere domestiche devono essere completamente separate.
3. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata, e si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
4. Si dovranno mantenere in buono stato gli accorgimenti adottati al fine di evitare eventuali avarie del depuratore (come ad esempio: segnalatore acustico / visivo di guasto ecc.).
5. È tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente, e di oli minerali.
6. Deve essere garantito il corretto deflusso delle acque nel corpo idrico recettore, al fine di evitare fenomeni di ristagno o impaludamento.
7. I fanghi di risulta dagli impianti di trattamento e dalle pulizie dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/2006 in materia di rifiuti.

Allegato 3 - Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06

La Ditta "**INDUSTRIA ITALIANA INTEGRATORI TREI S.p.a.**" è autorizzata a svolgere le attività di fabbricazione e vendita di prodotti chimici e farmaceutici per uso veterinario, prodotti zootecnici nell'impianto ubicato in Comune di **Rio Saliceto - Via Affarosa n.4** - Provincia di Reggio Emilia nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E1	MEDICINALI VETERINARI	3000	Oltre il colmo del tetto	5	Materiale particellare	< 10	
E2	REPARTO PREMISCELE	5500	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale particellare	< 10	
E3-E4	SILOS SUPPORTI	1200 Cad.	Oltre il colmo del tetto	Saltuaria	Materiale particellare	< 10	(*)
E5	CARICO ADDITIVI	600	Oltre il colmo del tetto	Saltuaria	Materiale particellare	< 10	(*)
E6	MISCELATORE PREMISCELE	900	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale particellare	< 10	
E7÷E9	SILOS SUPPORTI	1200 Cad.	Oltre il colmo del tetto	Saltuaria	Materiale particellare	< 10	(*)
E12	SALA PESATA	5000	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale particellare	< 10	
E13	DPS	5000	Oltre il colmo del tetto	4	Materiale particellare	< 10	
E14	β LATTAMINICI	5000	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale particellare	< 10	
E15	PREMIX MEDICATI	2000	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale particellare	< 10	

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E16	ANTIBIOTICI MICROINCAPSULATI	2000	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale particellare	< 10	
E17	CARICO SILOS	1000	Oltre il colmo del tetto	2	Materiale particellare	< 10	
E18	PREMISCELE	1000	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale particellare	< 10	
E19	SOLUZIONI ORALI	2000	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale particellare	< 10	
E20	TRASPORTO PNEUMATICO SILOS	850	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale particellare	< 10	
E21	POLVERI SOLUBILI	4200	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale particellare	< 10	
E22	IMPIANTO DI DOSAGGIO	350	Oltre il colmo del tetto	Saltuario	Materiale particellare	< 10	(*)
E23	SILOS CEREALI	1700	Oltre il colmo del tetto	Saltuario	Materiale particellare	< 10	(*)
E24	REPARTO PREMISCELE IMPIANTO N.3	6000	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale particellare	< 10	

(*) Per tale emissione, visto il suo funzionamento saltuario, l'Azienda é esonerata dall'esecuzione degli autocontrolli periodici.

1) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate e del materiale particellare devono essere usati i metodi previsti dalla normativa vigente

2) I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento devono avere una periodicità almeno semestrale per le emissioni n.1 - 2 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 18 - 19 ed una periodicità almeno annuale per le emissioni n.6 - 17 - 20 - 21 - 24. Relativamente alle emissioni n.3 - 4 - 5 - 7 - 8 - 9 - 22 - 23 si prescrive la tenuta di un registro su cui annotare le periodiche operazioni di manutenzione e controllo dei filtri a servizio delle stesse emissioni.

3) La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'ARPAE Servizio Territoriale competente e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti.

4) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con atto prot.57406 del 10/11/2015 e successive integrazioni.

5) Per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente previsto dalla normativa vigente.

6) Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.

7) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

8) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa è demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Si allega alla presente autorizzazione, che ne costituisce parte integrante, il documento redatto da A.R.P.A.- Regione Emilia Romagna "Indicazioni tecniche per il controllo strumentale delle emissioni in atmosfera" contenente disposizioni relative a strategia di campionamento, condizioni di sicurezza e accessibilità al punto di prelievo, metodi di campionamento, analisi e incertezza di misura.

In caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta è tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Inoltre si precisa che:

1. nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un **periodo continuativo superiore a 2 (due) anni** dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;
2. nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni **entro 2 (due) anni** dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta dovrà:

- a) dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;
- b) dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
- c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta è tenuta ad effettuarne il **primo autocontrollo entro 30** (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

Allegato 4 - Comunicazione relativa all'impatto acustico

Dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della Ditta risulta che l'attività della stessa non produce emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dal Piano Comunale di Zonizzazione acustica del territorio ed è conforme sotto il profilo acustico con il sito di insediamento.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.